MANCINI. Domando la parola.

PRESIDENTE... propongono che si dica...

MANCINI. Ritiro la mia proposta; il voto già dato dalla Camera la rende superflua.

PRESIDENTE. L'onorevole Ruspoli ed altri suoi colleghi propongono:

« L'accesso al pubblico nei locali sovraccennati sarà regolato con norme da stabilirsi dal Ministero competente. »

Lo pongo ai voti.

(Fatta prova e controprova, la Camera adotta.)

Ora pongo ai voti l'articolo 5 nel suo complesso, composto del primo comma del progetto della Commissione, del secondo comma del progetto dell'onorevole Mancini, e del terzo e quarto comma proposti dagli onorevoli Ruspoli ed altri.

(La Camera approva.) (*Movimenti*)

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO CRISPI SE SONO VERE LE NOTIZIE DI ARRUOLAMENTI ALL'ESTERO NELL'INTERESSE DELLA SANTA SEDE E DELLA RIUNIONE DI FORZE NEL VATICANO.

PRESIDENTE Essendo presente il presidente del Consiglio, ministro per l'interno, do alla Camera comunicazione di un'interrogazione al medesimo, diretta dagli onorevoli deputati Crispi, Nicotera e Fabrizi.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il presidente del Consiglio affinchè il signor ministro voglia informare la Camera se sono vere le notizie di arruolamenti all'estero nell'interesse della Santa Sede, e della riunione di forze nel Vaticano ed in altri edifizi ecclesiastici a Roma, e, nel caso affermativo, se il Governo del Re ha preso misure di precauzione, e quale sarebbe il suo contegno nel caso in cui venga turbata la pubblica tranquillità. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio a voler dichiarare se e quando intende di rispondere a questa interrogazione.

LANZA, *presidente del Consiglio e ministro per l'interno.* Io posso rispondere immediatamente alla interrogazione col dire che per nessun fatto risulta che ci siano stati arruolamenti nè all'estero nè all'interno.

Voci diverse che corsero, lettere private che pervengono al Governo non indicano che si sia scoperto nè un arruolatore, nè un arruolato, nè il luogo dove si facciano questi arruolamenti. Non risulta, in sostanza, alcun fatto positivo.

Le autorità politiche sono non solo sull'avviso, appunto per queste voci che sono corse, ma invigilano attentamente per poter cogliere in flagrante coloro che ciò facessero.

Anche le autorità politiche hanno avvisato il Governo centrale di dicerie che corrono di arruolamenti che si vogliono fare all'estero, di una certa legione cattolica che si tratterebbe di raccogliere nel Belgio, la quale dovrebbe poi unirsi coi legittimisti di Francia, irrompere in quel paese, mettere in trono la dinastia dei Borboni (*Risa a sinistra*) e poi venire in Italia a ristabilire il Pontefice, e cose simili.

Ecco quanto fin qui risulta dalle voci raccolte.

Certo che avversari all'Italia ce ne sono, e per conseguenza bisogna stare sull'avviso, nè disprezzare le informazioni da qualunque parte esse vengano.

Posso assicurare la Camera che il Governo non manca di fare indagini e di stare guardingo, onde colpire, occorrendo, chi infrangesse in qualsiasi modo le leggi, o cercasse di dare effetto a propositi contrari alle leggi o pericolosi allo Stato.

Ecco quanto posso dire in proposito.

CRISPI. La mia interrogazione comprendeva due parti: nella prima io chiedeva al signor ministro a volerci dire se egli ha qualche notizia di arruolamenti all'estero nell'interesse della Santa Sede; con la seconda io voleva sapere, se realmente nel Vaticano ed in altri edifizi ecclesiastici in Roma si raccolgano armati.

Lettere giunte da Roma avvertono che nel Vaticano alla spicciolata sono arrivati molti degli individui i quali appartenevano altra volta al corpo degli antiboini. Si soggiunge che nel Vaticano stesso è tanto il numero dei soldati fin oggi raccolti, che si è obbligati a servirsi dei corridoi per dormitorio. Voglio credere che ciò non sia, voglio anche riconoscere che il Governo abbia provveduto, e voglio infine essere sicuro che il Governo saprà agire nel caso in cui la pubblica tranquillità possa essere turbata. Nulladimeno la Camera comprenderà che, quando queste voci vengono dal luogo dove le cose accadono, e quando i giornali locali parlano di antiboini arrivati, ed annunziano che la questura ne ha arrestati alquanti, il presidente del Consiglio colla sua risposta non ha interamente esaudito la preghiera che io gl'indirizzava.

La Camera comprenderà che questa non è questione di partito, ed io sinceramente sono lieto, che il Ministero se ne sia occupato; non posso esprimere gli stessi sentimenti per la risposta che l'onorevole Lanza ha dato.

Non è difficile che in Roma, da parte dei nostri nemici, i quali sono molto potenti, perchè si estendono in tutto l'orbe cattolico, si possa tentare uno di quei colpi di mano che metterebbero in pericolo la sicurezza dello Stato.

Io non temo che l'avvenire del nostro paese possa soffrirne; ma devo confessare che cotesti fatti mi danno a pensare.

Ricordatevi, o signori, che Pio IX è dolente che non abbiam fatto a lui quello che fecero i Francesi a Pio VI